

PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE SUI SETTORI ECONOMICI DEL LAZIO: CONSUNTIVO DEL TERZO TRIMESTRE E PRECONSUNTIVO DEL QUARTO TRIMESTRE 2015

IL PRECONSUNTIVO DEL SETTORE MANIFATTURIERO PER IL QUARTO TRIMESTRE 2015

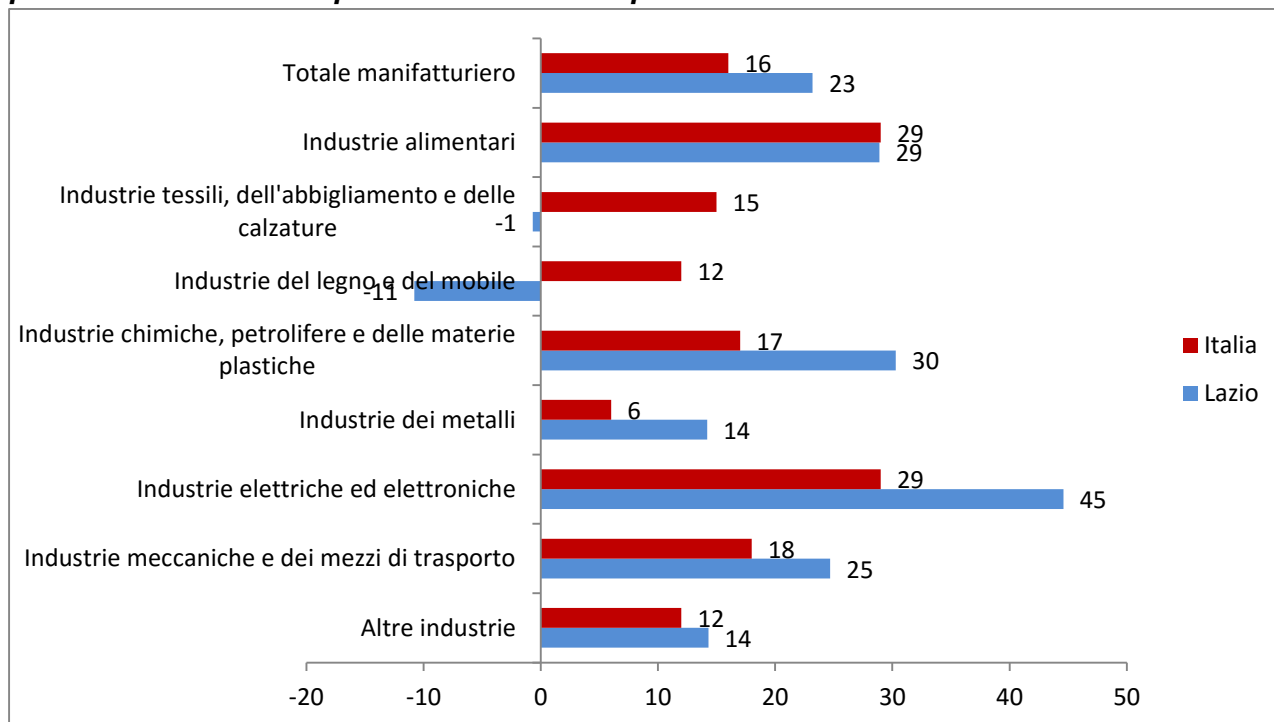
La scia positiva che ha pervaso l'economia italiana nell'ultima parte del 2015, come messo in luce dall'indice del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori - che negli ultimi tre mesi dello scorso anno ha raggiunto i livelli massimi degli ultimi tre anni - ha avuto una ripercussione anche sulla visione da parte degli imprenditori dell'andamento delle principali variabili aziendali.

Nel Lazio questo ottimismo è stato superiore a quello medio nazionale. Se, infatti, prendiamo come indicatore di riferimento il saldo espresso in punti percentuali fra la quota di imprese che prevedono un aumento e quella delle imprese che prevedono una contrazione, si può notare che, con riferimento alla produzione, questo indicatore ha evidenziato un valore pari a 23, con un differenziale positivo di sei punti percentuali rispetto alla media nazionale. Un divario talmente ampio, quello fra ottimisti e pessimisti nella regione che, in linea teorica, non dovrebbe nascondere situazioni critiche nei vari settori e territori ma che, in realtà mette insieme situazioni decisamente brillanti e casi decisamente critici.

Il motivo conduttore a livello settoriale è, ancora una volta, la decisa discrepanza fra industria "leggera" e quella "pesante". Al netto dell'industria alimentare, che si connota per un livello di ottimismo decisamente elevato e in linea con quello nazionale, gli altri comparti tradizionali del "Made in Italy" nel Lazio continuano a soffrire, mentre sembrano avere imboccato un cammino orientato alla ripartenza nel contesto nazionale. Il caso più eclatante è senza dubbio quello del legno e del mobile, che nel Lazio è un settore in profonda crisi, come testimonia un saldo ottimisti-pessimisti negativo per ben undici punti percentuali (a fronte del +12 nazionale). Appena meglio vanno le cose per il sistema moda, che di fatto nella regione vede una sostanziale equivalenza fra ottimisti e pessimisti a fronte di un +15 medio nazionale. Il Lazio brilla, invece, nell'ambito degli altri cinque comparti di attività economica presi in esame, con risultanze sempre decisamente migliori rispetto a quelle medie nazionali e con risultati particolarmente evidenti, nelle industrie elettriche ed elettroniche (+45 contro il +29 medio italiano) e nel petrolchimico (+30 contro +17%). Bene va anche il comparto della meccanica, che di fatto si può definire l'unico vero protagonista positivo dell'economia manifatturiera laziale in termini di consuntivo. I preconsuntivi sembrano, quindi, preannunciare un recupero della competitività di tutta la manifattura laziale, a differenza di quanto accaduto finora, considerato che il recupero ha interessato solo limitate fasce produttive.

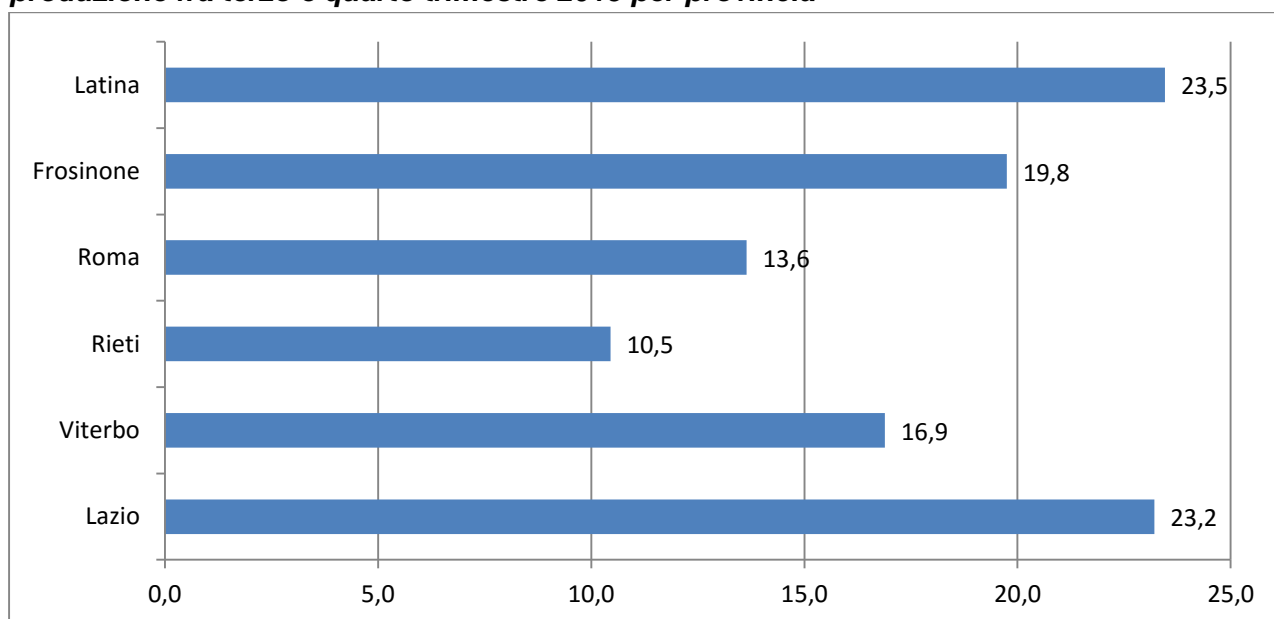
A livello territoriale, tutte le province della nostra regione prevedono un miglioramento della produzione, con un incremento più elevato per Latina (ammonta a 23,5 punti percentuali la differenza tra le imprese che prevedono un aumento produttivo e quelle che prevedono una riduzione) e Frosinone (circa 20 punti percentuali).

Saldo percentuale fra imprese che dichiarano previsioni di aumento e diminuzione della produzione fra terzo e quarto trimestre 2015 per settori di attività economica



Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere, Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Saldo percentuale fra imprese che dichiarano previsioni di aumento e diminuzione della produzione fra terzo e quarto trimestre 2015 per provincia



Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere, Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Spostando l'attenzione dalla produzione ad altre variabili, come fatturato e ordinativi, le considerazioni sopra esposte non mutano sostanzialmente se non per il timido collocarsi in territorio positivo (+1 punto percentuale) delle imprese del tessile e dell'abbigliamento.

Saldo % fra imprese manifatturiere del Lazio che dichiarano previsioni di aumento e diminuzione del fatturato nel 4° trimestre 2015

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	Diminuzione	saldo
TOTALE	37	46	17	21
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	37	45	18	18
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	21	55	24	-3
Industrie del legno e del mobile	16	55	29	-13
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	42	44	13	29
Industrie dei metalli	34	38	28	6
Industrie elettriche ed elettroniche	57	30	13	44
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	35	55	10	25
Altre industrie	30	56	13	17
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	26	53	22	4
50 addetti e oltre	47	40	12	35
PROVINCE				
Viterbo	33	53	14	19
Rieti	21	64	15	6
Roma	40	44	16	24
Frosinone	32	48	21	11
Latina	39	45	16	22

Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere, Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

I CONSUNTIVI DEL SETTORE MANIFATTURIERO NEL TERZO TRIMESTRE 2015

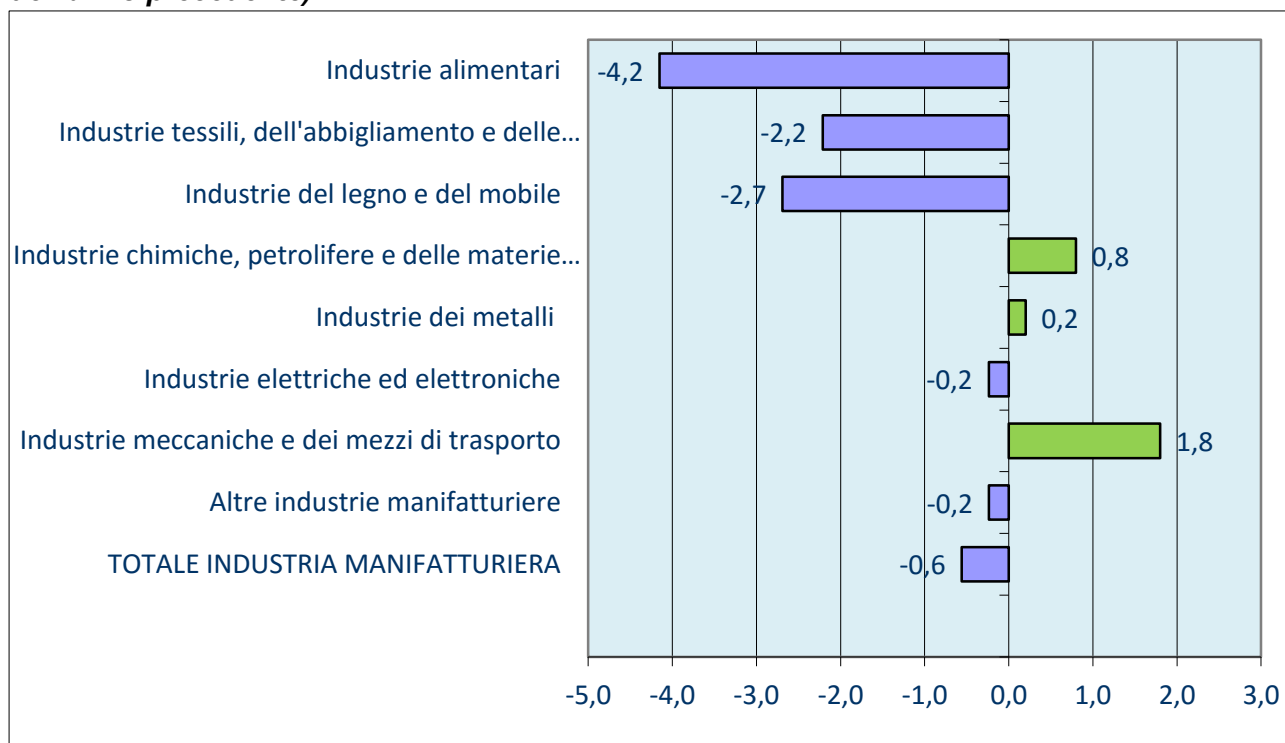
A consuntivo del 3° trimestre 2015, la produzione manifatturiera del Lazio registra risultati ancora con segno negativo:-0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In particolare, a livello settoriale, l'industria manifatturiera regionale soffre in praticamente tutto quello che potremmo definire "Made in Italy", come ad esempio il comparto alimentare (-4,2%), l'industria del legno e del mobile (-2,7%), il settore tessile, abbigliamento e calzature (-2,2%), mentre continua la buona *performance* del settore meccanico e dei mezzi di trasporto (+1,8%) che praticamente è quello che contribuisce a trainare il dato della provincia di Frosinone (l'area più performante della regione con una crescita dell'1,2%). Settore a cui si affiancano altri comparti cosiddetti "pesanti" che hanno denotato una certa brillantezza, in particolare il petrolchimico con una crescita di otto decimi di punto.

Il fatturato fa registrare un calo ancora più significativo (-1,1%). Anche in questo caso appare evidente, da una parte, il traino della meccanica e dei mezzi di trasporto (+2,9%) a cui fa da contraltare il vistoso calo del "Made in Italy" che vede protagonista, in misura maggiormente significativa, l'industria alimentare.

E ancora una volta (così come accade da oramai tanti trimestri) a risultare penalizzato è essenzialmente tutto quel complesso di imprese che non hanno rapporti verso l'estero. Infatti quelle che frequentano questi mercati hanno ancora sperimentato un periodo di significativa espansione, valutabile in uno sviluppo del fatturato proveniente da oltre confine di 1,1 punti percentuali su base tendenziale.

Andamento della produzione industriale (variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

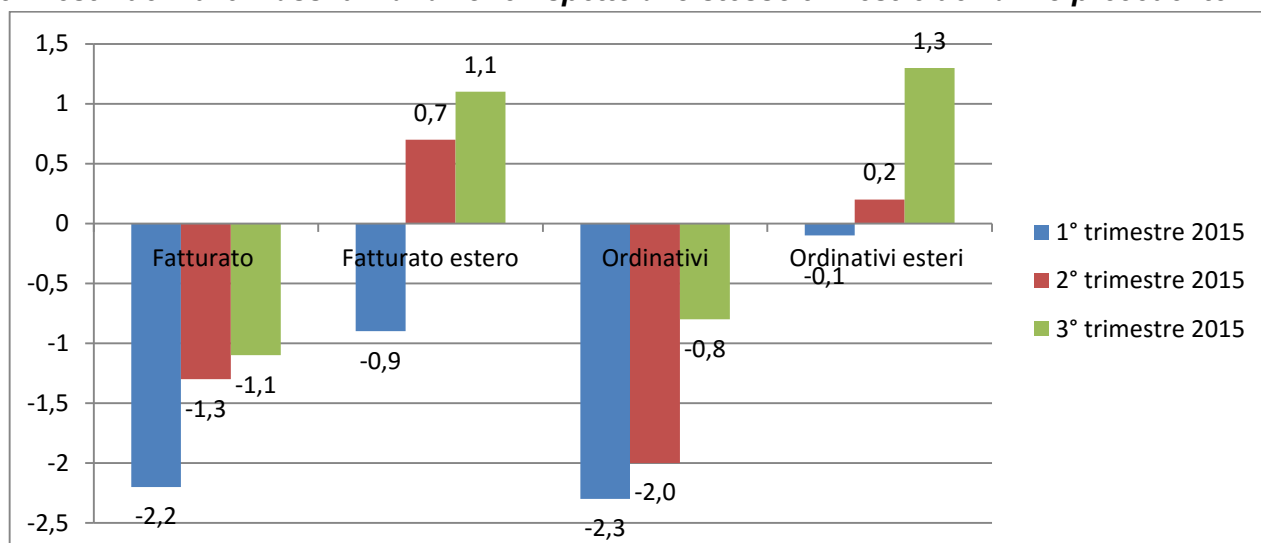


Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Sviluppo che ha praticamente interessato, sia pure con intensità variabile, tutti i comparti produttivi (con le imprese della meccanica e dei mezzi di trasporto capaci ancora una volta di ergersi decisamente su tutti i settori) e tutti i territori (in questo caso Frosinone cede lo scettro di leader a Rieti che si impone dall'alto del suo +2,1%).

La presenza di legami più o meno intensi con l'estero discrimina le imprese, oltre che sul fronte del fatturato, anche su quello degli ordinativi, sia per quanto concerne i rapporti fra settori che quelli fra territori e anche per quanto concerne le intensità numeriche dei singoli fenomeni.

Andamento del fatturato totale ed estero e degli ordinativi totali ed esteri nei primi tre trimestri del 2015. Tassi di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

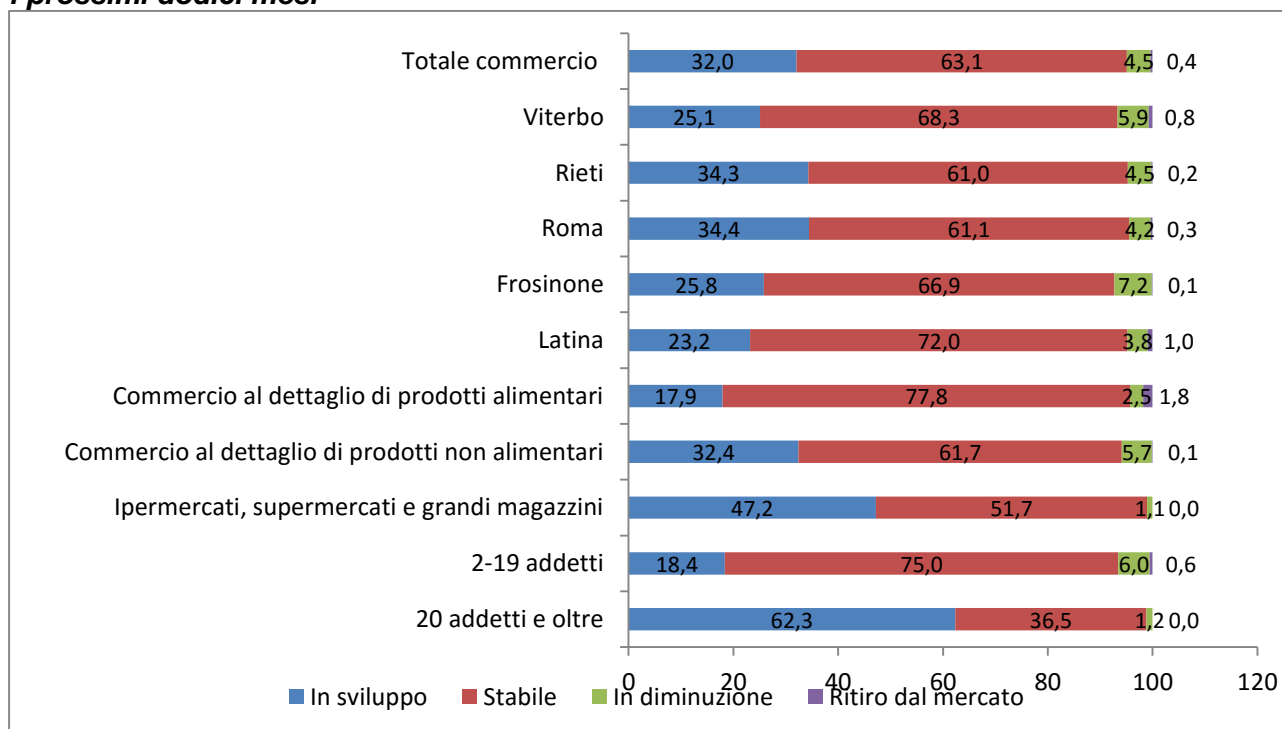


Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

IL PRECONSUNTIVO DEL COMMERCIO PER IL QUARTO TRIMESTRE 2015 E A LUNGO TERMINE

Le previsioni delle imprese del commercio, siano esse di breve periodo che di più lungo termine, sono di fatto equivalenti ed improntate ad un deciso ottimismo a causa sia dell'approssimarsi delle festività natalizie che del lungo periodo Giubilare che vedrà la Capitale protagonista.

Distribuzione percentuale delle imprese del commercio secondo l'evoluzione prevista entro i prossimi dodici mesi



Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Lazio

Non a caso sono proprio le imprese collocate nella Città Metropolitana di Roma a presentare i risultati decisamente più lusinghieri soprattutto nel più lungo periodo, quindi in corrispondenza dell'evento religioso, senza comunque trascurare la presenza di diffuse situazioni positive in tutte le province. In tutti i settori e in tutte le classi dimensionali ci si attende evoluzioni positive, anche se, come accade da molto tempo, sarà la grande distribuzione a trascinare maggiormente il comparto.

Entrando nel dettaglio delle cifre, le previsioni di vendita a breve nel complesso della regione vedono la presenza di un 39% di imprese che vede uno sviluppo nell'ultimo quarto dell'anno a fronte di un 17% che evidenzia una contrazione. Le prospettive di crescita sono, nel complesso, omogenee in tutte le province. Infatti il dato maggiormente positivo di Roma sopra descritto deriva più da una modesta presenza di imprese pessimiste che da una forte presenza di imprese che vedono rosa. Invece, da un punto di vista della tipologia distributiva e della dimensione imprenditoriale, le differenze fra i vari target appaiono molto nette. Nella distribuzione tradizionale gli ottimisti prevalgono sui pessimisti, ma in realtà ad essere i veri protagonisti sono coloro che vedono stabilità, mentre nella grande distribuzione gli ottimisti costituiscono la maggioranza assoluta dei rispondenti, arrivando addirittura al 66% nel caso di ipermercati, supermercati e grandi magazzini. Le considerazioni appena esposte valgono anche per quanto concerne le prospettive a più lungo termine e, a guardare attentamente le cifre, si può evidenziare un più accentuato ottimismo a Rieti ed una prudenza ancora maggiore da parte del piccolo commercio con addirittura il 78% delle imprese dell'alimentare che vede stabilità nella propria attività da qui a un anno.

I CONSUNTIVI DEL COMMERCIO

L'ottimismo di prospettiva dovrebbe essere l'ennesimo momento in cui il trend economico del settore dovrebbe girare. Infatti anche il terzo trimestre del 2015 si è ancorato su forti livelli di criticità, con quelle che sono le distinzioni d'impresa in termini dimensionali. Nel commercio "grande" continua ad essere sinonimo di "bello". L'unico segno positivo, in termini di andamento tendenziale delle vendite, deriva dalle imprese con almeno 20 addetti, che hanno chiuso con una variazione positiva dell'1,3%, mentre tutti gli altri target hanno subito cali piuttosto significativi (tra cui si può segnalare il -5% del commercio alimentare e il -4,1% della provincia di Frosinone).

I risultati negativi, in talune circostanze, si sono associati a situazioni in cui comunque gli ottimisti hanno prevalso sui pessimisti, a denotare un fenomeno che evidenzia come l'andamento del commercio sia contraddistinto anche da una certa variabilità.

Emblematico, in tal senso, è il caso dell'area metropolitana di Roma e il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari. Nel caso del perimetro intorno alla Capitale, a una diminuzione complessiva dell'1,2% si associa un saldo positivo fra ottimisti e pessimisti di due punti percentuali (22% ha segnalato un aumento e il 20% ha segnalato una diminuzione), mentre per quanto

concerne il commercio di prodotti non alimentari il saldo positivo (a cui si associa una diminuzione dell'1%) è addirittura di ben sette punti percentuali.

Andamento delle vendite del Lazio nel 3° trimestre 2015 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

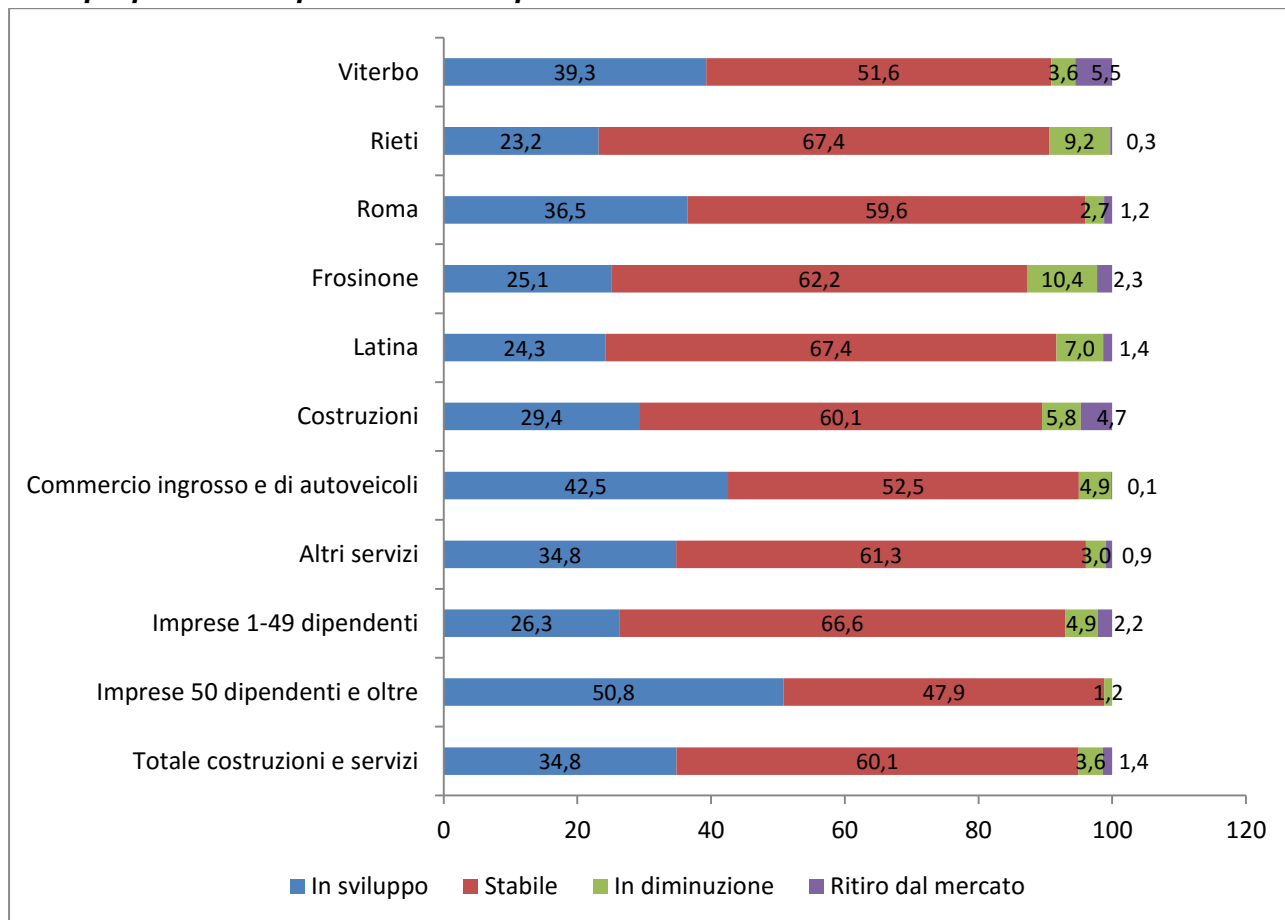
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	21	56	23	-1,6
PROVINCE				
Viterbo	16	51	33	-3,4
Rieti	18	45	37	-2,1
Roma	22	58	20	-1,2
Frosinone	15	49	36	-4,1
Latina	20	55	25	-1,7
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	6	64	30	-5,0
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	24	59	17	-1,0
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	26	31	43	-0,6
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA				
2-19 addetti	10	67	23	-3,0
20 addetti e oltre	46	30	24	1,3

Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Lazio

IL PRECONSUNTIVO PER COSTRUZIONI E SERVIZI PER IL QUARTO TRIMESTRE 2015 E A LUNGO TERMINE

Le prospettive del settore appaiono essere orientate a una complessiva prudenza che nasconde al suo interno situazioni decisamente più incoraggianti per quanto riguarda i servizi puramente detti e casi decisamente più critici per quanto concerne il settore edile. In particolare, quest'ultimo comparto vede un saldo negativo di 11 punti percentuali fra ottimisti (15%) e pessimisti (26%), mentre nei servizi sembra essere più ottimista la branca del commercio rispetto a quella del resto del terziario. Più interessanti appaiono invece le prospettive di più lungo termine. Anche se appare nettamente diffusa l'idea di una sostanziale stabilità va comunque segnalato come coloro che pensano ad una evoluzione al ribasso dell'impresa o addirittura a una uscita del mercato sia decisamente una quota residua arrivando a poco più del 10% nel complesso della regione, con punte molto ridotte nel Frusinate, mentre, contrariamente a quanto accade negli andamenti degli ultimi tempi, non sembra esserci una differenza di andamenti (sia pure previsionali) tra imprese piccole e quelle medio grandi.

Distribuzione percentuale delle imprese delle costruzioni e dei servizi secondo l'evoluzione della propria attività prevista entro i prossimi dodici mesi



Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi e costruzioni per la regione Lazio

I CONSUNTIVI DI COSTRUZIONI E SERVIZI DEL TERZO TRIMESTRE 2015

Le prospettive prudenti del settore derivano, probabilmente, dal fatto che la ripresa più volte auspicata non si è ancora concretamente materializzata. Anzi, il terzo trimestre dell'anno è stato contraddistinto da una perdita, in termini di volume d'affari, molto sostenuta: un -4,2% che, sia da un punto di vista settoriale che dimensionale, è stato piuttosto trasversale ai vari target considerati (se si eccettua una lieve accentuazione delle difficoltà per quanto concerne l'edilizia) che hanno chiuso con un bilancio di -5,5%. Molto più eterogeneo è stato invece il bilancio dei singoli territori, anche se va detto che - ovviamente - è stata Roma a condizionare il risultato complessivo della regione con un calo del 4,6% derivante dal forte impatto che il comparto edilizio ha nel determinare le fortune economiche dell'unica area metropolitana della regione. Le altre province hanno fatto tutte meglio della media regionale. In particolare, a far segnare la prestazione più confortante è stata Viterbo, che ha saputo limitare i danni a -1,3%, evidenziando la particolarità di presentare una maggioranza di imprese che ha segnalato una crescita del volume di affari (28%) superiore

all'aliquota di coloro che hanno segnalato un arretramento (19%), a testimonianza di una presenza di un consistente nugolo di imprese a basso livello di crescita e di un gruppo più piccolo ma contrassegnato da forti flessioni.

Andamento del Volume d'Affari e variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	20	50	30	-4,2
TOTALE escluso Costruzioni	21	50	29	-4,0
PROVINCE				
Viterbo	28	54	19	-1,3
Rieti	16	58	26	-3,3
Roma	20	49	31	-4,6
Frosinone	17	53	30	-3,5
Latina	17	60	23	-2,6
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	10	53	37	-5,5
Commercio ingrosso e di autoveicoli	16	51	33	-4,2
Altri servizi	22	49	29	-4,0
CLASSE DIMENSIONALE				
Imprese 1-49 dipendenti	11	57	32	-4,2
Imprese 50 dipendenti e oltre	36	37	28	-4,3

Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale su servizi e costruzioni per la regione Lazio

CENNI METODOLOGICI

L'indagine trimestrale sulla congiuntura regionale del Lazio, realizzata da Unioncamere Lazio in collaborazione con Unioncamere e l'Istituto Guglielmo Tagliacarne, ha riguardato un campione rappresentativo di circa 1600 imprese: 650 imprese del settore manifatturiero, 380 imprese rappresentative del settore commercio, 570 imprese rappresentative delle costruzioni e dei servizi. Le interviste, condotte con tecnica CATI e CAWI, sono state realizzate ad ottobre-novembre 2015.